



## Rosolen (Cna): «Sì alle gestioni associate»

Il direttore provinciale promuove l'iter di Villorba-Povegliano: «No alla logica dei confini comunali»

► VILLORBA

«Pieno sostegno alle fusioni, alle unioni, alle gestioni in forma associata dei servizi comunali dentro un ragionamento di riforma complessiva dell'architettura istituzionale del nostro Paese». Lo afferma Giuliano Rosolen, direttore della Cna provinciale di Treviso. «L'esperienza di Povegliano e Villorba è positiva perché concorre alla riorganizzazione territoriale, ottimizza i costi della macchina amministrativa, rende più efficienti i servizi comunali per i cittadini – continua Rosolen - occorre sostituire la logica dei confini comunali

con la logica delle funzioni, più adatta a governare la complessità odierna. Bisogna costruire ambiti territoriali ottimali dove si possa gestire in modo efficiente le funzioni amministrative e i servizi. Gli attuali 14 livelli di governo vanno ridotti drasticamente. Stiamo attraversando una crisi strutturale che necessita di profonde trasformazioni economiche, sociali e istituzionali. Lo voglio dire chiaramente: non è una ragione amministrativa che ci spinge a sostenere la riorganizzazione dei Comuni, il superamento delle province, la revisione del ruolo delle regioni e la realizzazione

delle città metropolitane, ma è una ragione principalmente economica, di difesa della nostra economia contro il declino. L'Italia è nei primi 5 posti dell'export mondiale con circa 1600 prodotti. Ma è agli ultimi posti per qualità della spesa pubblica e per produttività istituzionale a causa delle giungla di enti e sovrapposizione di competenze. Rendere competitive le istituzioni e la pubblica amministrazione significa incrementare la competitività del sistema-Paese, con benefici immediati su chi produce sul nostro territorio e con un aumento dell'attrattività per gli investitori oggi spaventati



Giuliano Rosolen

dalla farraginosità di leggi e dalla mole di adempimenti». Anche le associazioni di categoria hanno un ruolo nell'incremento della competitività territoriale, ovvero l'ecosistema in cui operano le imprese oggi ostile a chi produce. «Il compito delle associazioni di categoria è dare servizi alle imprese per renderle competitive e più forti – conclude Rosolen – ma le imprese non potranno mai essere competitive se si muovono in un habitat ostile. Semplificare i livelli amministrativi comporta benefici in termini di risparmi di spesa e di maggiore efficienza dei servizi».